



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4024 Del 21/09/2023
Prot. n° 23/0270490 Del 23/06/2023

Ditta Proponente: FRATELLI D'ADDARIO DI LAUREANO D'ADDARIO S.R.L.

Oggetto: Cava situata nel Comune di Cocullo (AQ) località Aia Catino

Comune di Intervento: Cocullo (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Daniele Antonelli (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Fratelli D'Addario Di Laureano D'Addario S.r.l. in relazione all'intervento "cava situata nel Comune di Cocullo (AQ) località Aia Catino" acquisita al prot. n. 0270490/23 del 23 giugno 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che all'interno dell'istruttoria allegata al Giudizio n. 873 del 2007 si legge che *"Il materiale estratto verrà conferito all'impianto di frantumazione, installato all'interno dell'area estrattiva di Olmo dei Bobbi, dove subirà una ulteriore riduzione [...]";*

Considerato che all'interno dello Studio Preliminare Ambientale, a pag. 52 è riportato che *"In base al progetto approvato, il materiale estratto dovrà essere portato nella vicina cava Olmo dei Bobbi per la successiva lavorazione";*

Considerato che la prescrizione di cui al Giudizio n. 873/2007 riporta che *"L'attività estrattiva relativa alla zona "Olmo dei Bobbi" potrà essere avviata solo dopo la documentata conclusione dell'intervento di recupero ambientale in località "Aia Catino";*

Rilevato che lo scavo eseguito dalla precedente concessionaria SIELPA S.r.l., è risultato difforme (quota -10 m) dal progetto valutato dal CCR-VIA con Giudizio n. 873/2007, e che nel rilievo per la verifica dello stato dei luoghi effettuato dal proponente, tale zona è stata individuata come "critica" e dell'estensione di circa 2.000 mq, con un quantitativo di materiale da riportate pari a circa 20.000 mc;

Considerato che il presente procedimento è relativo alla sola valutazione del ripristino delle difformità attuate dalla SIELPA S.r.l. rispetto al progetto valutato con Giudizio n. 873/2007;

Ritenuto necessario reperire maggiori informazioni relative alle caratteristiche qualitative e alle modalità per garantire la stabilità del materiale con il quale si intende ripristinare la cd. "Zona critica";

Considerato che il progetto è localizzato all'interno della zona di connettività dell'orso bruno marsicano tra i siti Natura 2000 del PNALM e quelli afferenti all'Ente Parco Regionale Sirente Velino, per i quali vanno garantite le attuali condizioni di elevata probabilità di spostamento da parte dell'orso, come confermato anche dalla cartografia di riferimento del PATOM;

Ritenuto che l'intervento oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VIA debba essere sottoposto a procedura di V.Inc.A al fine di valutarne i possibili effetti sullo stato di conservazione di habitat e specie presenti nei siti Natura 2000 più prossimi con particolare riferimento all'orso bruno marsicano;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:





GIUNTA REGIONALE

1. chiarire se l'impianto di frantumazione citato all'interno dello SPA e nel progetto valutato con giudizio n. 873/2007 sia già in funzione, indicarne la localizzazione presente/futura e la connessione con l'attività di ripristino della difformità sulla cd. "Zona critica" riscontrata sul sito di Aia Catino e valutare i potenziali impatti ambientali ad esso collegati;
2. descrivere le caratteristiche qualitative e le modalità per garantire la stabilità del materiale con il quale si intende ripristinare la cd. "Zona critica";
3. attivare presso il competente Comune di Cocullo la procedura di V.Inc,A relativa all'intervento proposto.

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro e non oltre 5 gg dalla pubblicazione del presente Giudizio.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Antonelli (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Fratelli D'Addario di Laureano D'Addario snc - COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA UBICATA IN LOCALITÀ AIA CATINO DEL COMUNE DI COCULLO (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA UBICATA IN LOCALITÀ AIA CATINO DEL COMUNE DI COCULLO (AQ)
Azienda Proponente:	Fratelli D'Addario di Laureano D'Addario snc
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Cocullo (AQ)
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Loc. Aia Catino
Numero foglio catastale:	11
Particella catastale:	304

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Fratelli D'Addario di Laureano D'Addario snc - COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA UBICATA IN LOCALITÀ AIA CATINO DEL COMUNE DI COCULLO (AQ)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	D'Addario Pietro
PEC	fratellidaddariosnc@pec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	ECE studio
Cognome e nome	LORENZO RAZZETTI
Albo Professionale	COLLEGIO PROFESSIONALE DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI n. 181

Iter amministrativo






Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 270490 del 23/06/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 276881 del 27/06/2023

Elenco Elaborati

Publicati sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo, al seguente link:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/va-cava-situata-nel-comune-di-cocullo-aq-localit%C3%A0-aia-catini>

Studio Preliminare Ambientale

-  D2 - Planimetria stato finale
-  D3 - Sezioni Trasversali
-  D4 - Sezioni Longitudinali
-  Sezioni
-  Tav 2 - Curve di livello - Linee Sezioni

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Da parte della Stazione Ornitologica Abbruzzese (SOA), avente ad oggetto “*cave a Cocullo - AIA CATINO E OLMO DI BOBBI - tutela dell'orso bruno marsicano*”, acquisita al prot.n. 321472 del 26/07/2023;
- Da parte dell'Associazione “Salviamo l'orso”, avente ad oggetto “*cave a Cocullo - AIA CATINO E OLMO DI BOBBI - Osservazioni*”, prot.n. 322404 del 27/07/2023;
- Da parte del WWF Abruzzo, aventi ad oggetto “*OSSERVAZIONI ALLA VALUTAZIONE DI ASSOGETTABILITÀ PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA UBICATA IN LOCALITÀ AIA CATINO DEL COMUNE DI COCULLO (AQ)*”, acquisite al prot.n. 325066 del 28/07/2023.

Le osservazioni sono tutte pubblicate sulla pagina web dedicata al progetto, ed il loro contenuto viene letto integralmente in sede di CCR-VIA.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Fratelli D'Addario di Laureano D'Addario snc - COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA UBICATA IN LOCALITÀ AIA CATINO DEL COMUNE DI COCULLO (AQ)

PREMESSA

All'interno dello Studio Preliminare Ambientale il tecnico dichiara che l'istanza di V.A. è stata presentata al fine di fornire riscontro alla prescrizione contenuta nella nota prot.n.0134898/23 del 27/03/2023 trasmessa dal Servizio DPC025 Politica Energetica e Risorse del Territorio, Ufficio Risorse Estrattive del territorio della Regione Abruzzo, nell'ambito della richiesta di proroga avanzata dalla Ditta in data 07/06/2021 relativamente all'attività di coltivazione del sito di cava ubicato in Località Aia Catino del Comune di Cocullo (AQ). La nota riporta testualmente: *“in riferimento all'istanza in oggetto, preso atto della documentazione acquisita in data 24, 31 agosto e 5 ottobre 2022, si rileva che **non risulta sia stata avviata la procedura di Verifica di Assoggettabilità della variante necessaria per la prosecuzione della coltivazione della cava in oggetto**, prescritta con la nota n.342208 del 21/09/2022 [...]. Pertanto si sospendono i lavori di coltivazione su tutta la cava in oggetto con la prescrizione che [...] deve essere avviata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. secondo quanto già disposto con la richiamata nota del 21/09/2022 punto c)”*.

Viene dichiarato che il progetto è stato inizialmente approvato dal competente Servizio della Regione Abruzzo, a seguito della Convenzione n.1/2010 stipulata tra la Ditta concessionaria SIELPA S.r.l. e il Comune di Cocullo e a valle dell'ottenimento del parere favorevole con prescrizioni all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, rilasciato dal CCR-VIA con Giudizio n.873 del 26/04/2007, che conteneva la seguente prescrizione *“L'attività estrattiva relativa alla zona "Olmo dei Bobbi" potrà essere avviata solo dopo la documentata conclusione dell'intervento di recupero ambientale in località "Aia Catino"”*.

Lo studio di Verifica di compatibilità ambientale (DPR 12/04/1996) per il sito di Aia Catino riguardava i lavori necessari alla rimodellazione morfologica del versante di cava mediante riprofilatura con **estrazione di un volume complessivo di materiale inerte pari a 194.000 mc** (di cui 4.000 mc di cappellaccio) e al successivo recupero ambientale dell'area mineraria. In termini di estensione superficiale, siamo sui 42.000 mq, di cui 21.500 mq oggetto delle passate coltivazioni e 20.500 mq necessari per la fascia di raccordo morfologico, a una quota media di scavo pari a 4 m circa.

Viene descritto che la Fratelli D'Addario è subentrata alla gestione del sito in luogo del precedente concessionario, la SIELPA S.r.l., causa fallimento di quest'ultima.

In vista della scadenza del provvedimento autorizzatorio, il proponente ha presentato istanza di proroga per ulteriori 15 anni (fino al 23/06/2036) del sito in oggetto, la cui coltivazione si è interrotta nella fase 2 “intermedia”. È descritto che in questa fase sono stati interrotti i lavori, in quanto lo scavo, eseguito dalla precedente concessionaria, è risultato difforme (quota -10 mt) rispetto al progetto approvato. Nel rilievo per la verifica dello stato dei luoghi, tale zona è stata individuata come “critica” e dell'estensione di circa 2.000 mq.

Il tecnico dichiara che tale “area critica” non è mai stata oggetto di scavo da parte del proponente, in quanto, *“alla data di subentro (anno 2019) era già esistente come dimostrano anche le immagini fotografiche pubblicate anche sui social (anno 2016)”*, ed inserite nello SPA.

Il tecnico dichiara pertanto che lo Spa è stato redatto nell'ottica di valutare gli impatti che tale difformità progettuale potrebbe aver apportato sull'ambiente circostante e alla popolazione residente, e che il proponente non intende modificare il progetto escluso dalla procedura di VIA con giudizio n. 873 del 2007.

Relativamente alla prescrizione del Giudizio CCR-VIA n. 873/2007, viene dichiarato che il progetto relativo all'attività estrattiva della zona “Olmo dei Bobbi” non è stato mai avviato come da ottemperanza del succitato giudizio.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito della cava mineraria di Aia Catino è situato a mezza costa e posto nel versante sud di Monte Catino, ad una quota compresa fra i 1060 e 1130 mt s.l.m., poco sopra l'abitato di Cocullo, ed è adiacente la strada provinciale SP70 "Marsico-Sannita" che costituisce anche l'unico accesso all'area.



Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta risulta individuata al Foglio di mappa n.11, part. n.304 del Comune di Cocullo (AQ).

2. Pianificazione urbanistica comunale

È descritto che in base al vigente Piano Regolatore Esecutivo P.R.E. del Comune di Cocullo, l'area interessata dall'ampliamento ricade in "zona agricola ad elevata pendenza", mentre la parte già oggetto dell'attività estrattiva ricade in zona di "ripristino ambientale".

3. Piano Regionale Paesistico e vincolo paesaggistico

La cartografia del Piano Regionale Paesistico evidenzia che il sito di cava interessato dall'attività estrattiva ricade su area B1 – trasformabilità mirata.

L'Area è inoltre assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera h) del D.Lgs. 42/2004.

Le norme tecniche coordinate del PRP non prevedono, per l'ambito montano dei monti Simbruini, l'uso estrattivo (crf. Art. 38). All'interno dell'istruttoria allegata al Giudizio CCR-VIA n. 873/2007 si legge, però, che il progetto riguarda "[...] l'attività di recupero ambientale dell'area oggetto di passate coltivazioni (cava di calcare) [...]. Il citato recupero prevede due distinte fasi lavorative delle quali la prima riguarda i lavori necessari alla rimodellazione morfologica e la seconda i lavori di recupero ambientale".

4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

Il sito è esterno alle arre perimetrate ai sensi del PSDA.

5. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

Ai sensi del vigente PAI, il sito si trova in area P1 – pericolosità moderata.

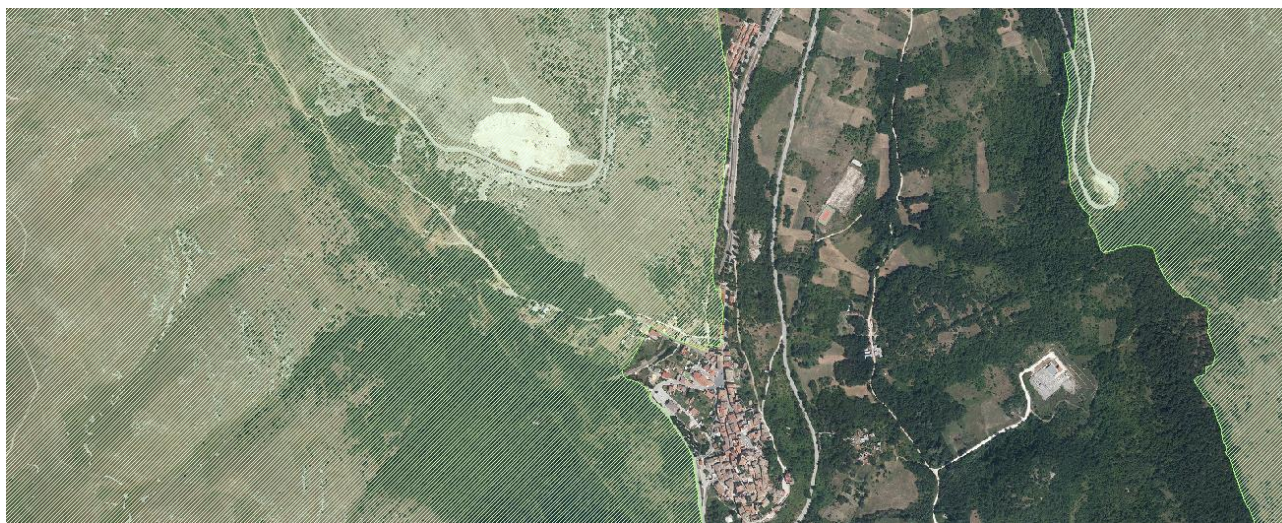
Il tecnico precisa che tale fattore di pericolosità è stato valutato nel progetto di riassetto morfologico e recupero ambientale, agendo sulla pendenza finale e sulle specie vegetazionali previste per il recupero del fronte.

Nello specifico, la rimodellazione morfologica proposta ha lo scopo di garantire le condizioni di stabilità e sicurezza creando una morfologia compatibile e perfettamente reinserita nel contesto e una rinaturalizzazione dell'ambiente alterato a seguito delle passate attività di escavazione.

Tale morfologia finale è costituita da scarpate dolci con pendenza massima di 43° circa ed una zona inferiore quasi pianeggiante alla quota media di circa 1055 mt s.l.m..

6. Vincolo idrogeologico e forestale

C'è presenza di vincolo idrogeologico (in verde nella seguente immagine), ma il tecnico riporta che il sito in esame non risulta ricoperto da vegetazione boschiva significativa; l'intera zona circostante presenta una vegetazione prevalentemente spontanea, incolta ed erbacea nel versante occidentale o arbustiva in quello orientale, con forte presenza di depositi carbonatici affioranti.



7. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Il perimetro dall'area di cava ricade all'esterno dalle zone protette, ma è adiacente all'area Preparco del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il cui confine è coincidente con la strada provinciale SP70 "Marsico-Sannita", che costituisce anche l'unico accesso all'area. Inoltre, la cava dista circa 2,5 km della ZPS più vicina denominata "IT7110130 Sirente – Velino".

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato attuale della cava

In base al rilievo eseguito in data 19/05/2022, di cui alle tavole denominate *Tav 2 - Curve di livello - Linee Sezioni* e *Sezioni*, allegate allo SPA, alle quali si rimanda, il tecnico dichiara che è stato possibile evidenziare che ad oggi:

- risultano parzialmente terminate solo le lavorazioni relative alla fase 1 (iniziale);
- nel versante da quota 1150 mt s.l.m. a quota 1105 mt s.l.m. è conclusa la coltivazione, mentre il recupero è in fase di terminazione;
- è stata avviata la fase 2 (intermedia) con l'obiettivo di terminare la coltivazione e continuare con il recupero del versante da quota 1150 mt s.l.m. a quota 1076 mt s.l.m.



Il tecnico relaziona sul fatto che l'area individuata come "Zona Critica", di estensione di 2000 mq, presenta una differenza di scavo rispetto al progetto approvato all'incirca di 20.000 mc (riempimento), quindi con quota approfondita fino a -10 mt dal p.c., rispetto ai circa -4mt previsti da elaborati progettuali.

Con comunicazione sottoscritta del 01/10/2022, trasmessa a mezzo PEC all'Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo, la Ditta F.lli D'Addario ha già dichiarato di non aver mai svolto attività di estrazione in corrispondenza di tale "Zona Critica", attestando di fatto la propria estraneità alla difformità emersa.

Con la presente istanza di VA, la F.lli D'Addario intende sanare la difformità progettuale riscontrata nel corso dello svolgimento della fase 2 (intermedia) a seguito dell'aumento della quota di scavo da -4 mt a -10 mt, in corrispondenza della "Zona Critica", valutandone i potenziali impatti ambientali.

Viene dichiarato che **il progetto non comporta alcuna modifica delle fasi dell'intervento progettato, in termini di modalità di svolgimento delle attività, di mezzi utilizzati o di tempistiche previste, né implica variazioni al layout di progetto, in termini di organizzazione delle aree di cantiere, delle piste di servizio, dei versanti e dei piazzali di recupero da realizzare.**

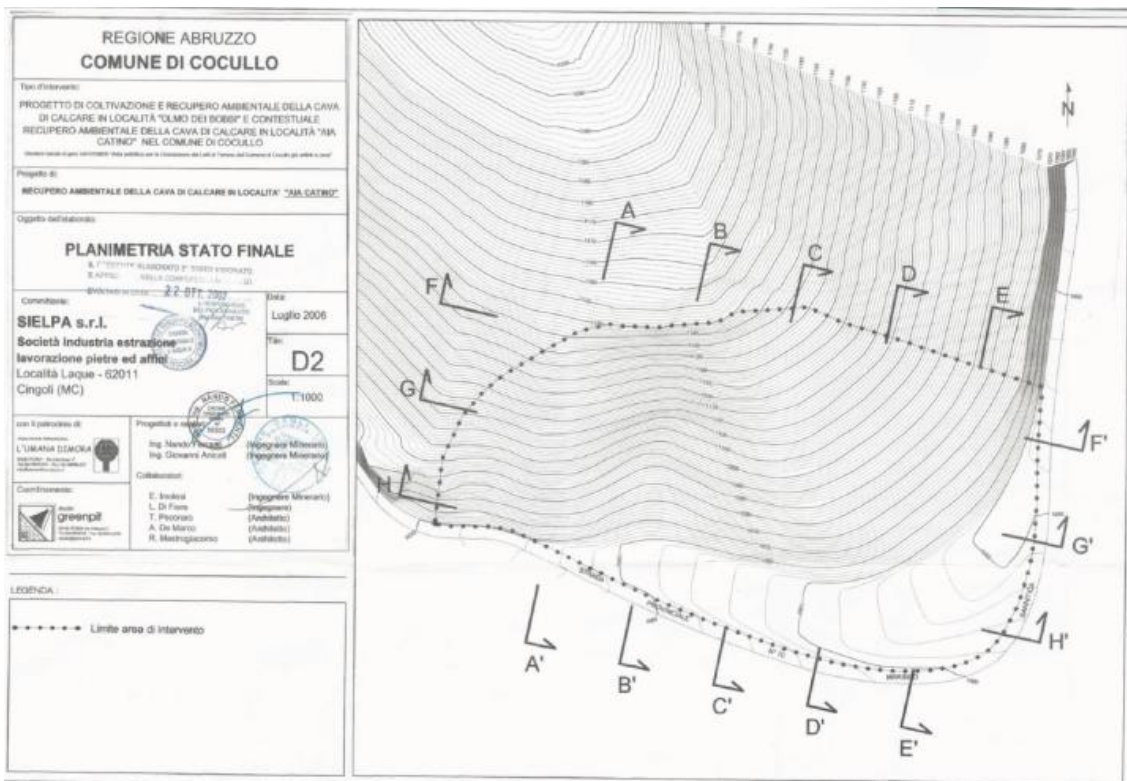
Di seguito si riportano, per un confronto, gli stralci delle planimetrie relative al progetto autorizzato ed al rilievo effettuato nel 2022 dal proponente.



Istruttoria Tecnica
 Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

Fratelli D'Addario di Laureano D'Addario snc - COLTIVAZIONE E
 RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA UBICATA IN LOCALITÀ AIA
 CATINO DEL COMUNE DI COCULLO (AQ)





2. Progetto

La Ditta intende procedere a riempire la “Zona Critica” con materiale composto dal terreno agrario e detriti di scavo fino al profilo finale di progetto comunque ottenibile. Inoltre, viste le pendenze, si potrà valutare la possibilità di installare, solamente per l’area interessata, un sistema di rete in acciaio ad alta resistenza abbinata ad un anti-erosivo a contatto con la parete rocciosa che fungerà da supporto al terreno e all’idro-semina in modo da rispettare comunque la “Ricostruzione finale a profilo continuo” con le quote indicate nel progetto di ripristino, e da svolgere nel contempo anche un’importante funzione di stabilità del versante.

La ri-profilatura morfologica comporta l’asportazione di circa 194.000 mc di materiale inerte comprensivo del volume del cappellaccio di circa 4000 mc, ed il successivo rinverdimento delle pareti.

Il profilo finale sarà formato da un’area di scarpata con dislivello massimo di 80 mt e con inclinazione media di circa 30/35° e da un’area pianeggiante, dell’estensione di 11.000 mq posta a quota 1055 mt s.l.m. da adibire, in accordo con il Comune di Cocullo, a zona parco, sosta e pic-nic.

L’attività di coltivazione è stata progettata per n.3 fasi:

- fase 1 (iniziale) – durata 1 anno circa: inizio dei lavori dalla sommità Nord (ca.1150 mt s.l.m.) fino a quota 1105 mt s.l.m. e realizzazione del piazzale di circa 2979 mq
- fase 2 (intermedia) – durata 1 anno circa: terminazione del versante dalla quota iniziale di 1150 mt s.l.m. fino a quota 1076 mt s.l.m. e realizzazione del piazzale di circa 4236 mq
- fase 3 (finale) – durata 1 anno circa: completamento dei lavori e raccordo del piazzale superiore con il piazzale inferiore di cava alla quota di circa 1055 mt s.l.m.

Si riportano alcuni dati significativi inerenti il progetto in esame:

- a) superficie totale di intervento: 42.000 mq, di cui:
 - 21.500 mq area oggetto delle passate coltivazioni
 - 20.500 mq area necessaria per fascia di raccordo morfologico
- b) scavo morfologico totale: 194.000 mc
- c) riporto totale morfologico: 7300 mc
- d) terreni di scopertura totali: 3000 – 3500 mc circa
- e) giornate lavorative medie annue: 140 gg/anno
- f) ore medie lavorative anno (considerando turni di 9 ore nei tre mesi di buona stagione): 1180 h/anno
- g) volumi scavabili annuo: 65.000 mc/anno
- h) produzione media oraria: 55 mc/h, pari a 140 ton/h equivalenti a circa 85 mc/h di materiale rimosso movimentato (considerando un peso specifico di 1,6 ton/mc)
- i) durata complessiva delle attività:
 - n.3 anni di scavi di rimodellazione e contestuale recupero morfo-naturalistico del versante
 - n.1 anno e sei mesi per terminare il recupero morfo-naturalistico del versante e impostare il recupero del piazzale
 - n.6 mesi circa per il completamento delle attrezzature ludico illustrative del piazzale.

3. Opere e impianti in favore dell’ambiente

Il tecnico segnala come recettori significativi, l’abitato di Cocullo, ubicato al piede del versante del Monte Catino, che dista circa 370 mt in linea d’aria e risulta collegato dalla strada provinciale SP70 Marsico-Sannitica e l’agglomerato più vicino che si trova a ca. 334 mt di distanza dai confini del sito, in direzione Est, ritenendo, pertanto, che non ci siano particolari problematiche che coinvolgono la popolazione residente.

È descritto che verrà eseguito l’abbattimento delle emissioni diffuse, mediante l’utilizzo di una rete nebulizzante finalizzata all’umidificazione delle aree durante le fasi di lavorazione e delle vie di transito dei mezzi.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

È descritto che le emissioni associabili all'attività sono di tipo diffuso e, nello specifico, possono riguardare le seguenti fasi lavorative:

- scavo del fronte di cava
- carico su autocarri
- transito dei mezzi sui percorsi interni al sito.

Facendo riferimento alla denominazione originale col codice SCC adottato dalla nomenclatura AP-42 (Air Pollution Emissions Factor), e considerando le bagnature, il tecnico stima i seguenti ratei emissivi riferiti alla porzione di 20.000 mc scavata in eccedenza:

- SCAVO DEL FRONTE DI CAVA: Primary Crushing (SCC 3-05-020-01) - 13,44 g/h
 - CARICO AUTOCARRO: SCC-3-05-020-32 - 2,1 g/h
 - TRANSITO DEI MEZZI SUI PERCORSI INTERNI AL SITO - 97 g/h
- TOTALE: 112,54 g/h

Con riferimento alla tabella delle linee guida ARPAT, per un numero di giorni lavorativi compresi tra i 100 e i 150 gg/anno, e considerando una distanza dai recettori > 150 m, il tecnico ritiene che non sia necessaria nessuna ulteriore azione.

Al fine di ridurre al minimo la possibilità che si generino fenomeni polverulenti, sono state proposte le seguenti soluzioni progettuali:

- umidificazione del piazzale, delle vie di transito interne al sito e dei cumuli di materiale in deposito mediante un impianto di nebulizzazione installato presso il sito;
- moderazione della velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale;
- qualora necessario, predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion;
- limitazione dell'altezza di carico e scarico del materiale polverulento (rif.to p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

2. Suolo e sottosuolo

È descritto che il territorio in cui insiste l'area è quello tipico dei monti calcari abruzzesi, caratterizzati da profili dolci a pendenze contenute, cime arrotondate, suolo adibito a pascolo, nelle quote maggiori, e superfici boscate o con bosco rado, alle quote minori.

La cava si affaccia sulla valle chiusa del Rio di Pezzana, affluente del Fiume Sagittario.

Per quanto a conoscenza del tecnico, il sito non è mai stato interessato da procedure di bonifica ai sensi del titolo V della PARTE QUARTA del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto, nel terreno, non è mai stata rinvenuta traccia di sostanze inquinanti.

Viene dichiarato che le modalità operative sono rivolte a minimizzare la possibilità di rilasci di sostanze inquinanti.

Il tecnico valuta l'impatto come temporaneo e reversibile, aggiungendo che in tempi ragionevolmente brevi può essere riassorbito e annullato, attraverso l'opera di regolarizzazione morfologica finale e di ricomposizione naturalistica dell'area.

3. Ambiente idrico

Da un punto di vista idrografico, l'area appartiene al bacino del F. Aterno, facente parte del bacino idrografico Aterno – Pescara, della categoria dei corsi d'acqua significativi di secondo ordine.

Da quanto descritto, nella zona non si rileva la presenza di una falda di base copiosa, bensì esiste un fenomeno di infiltrazione nel quale transitano le acque che drenano nelle sorgenti del Cauto.



L'unica fonte vicina all'area della ex cava è quella dell'acquedotto che risulta tuttavia protetta da una soggiacenza di oltre 100 m e, per tale motivo, secondo il tecnico il progetto non prevede di turbare il regime delle acque sotterranee.

I sistemi di lavorazione (estrazione) non prevedono l'utilizzo di acqua di processo e gli unici reflui da gestire sono rappresentati dalle acque meteoriche di dilavamento, che vengono raccolte al piede delle scarpate di lavorazione per poi essere convogliate naturalmente verso la quota idrografica più bassa.

Dal momento che la falda è dichiarata contenuta nel complesso carbonatico ad una profondità pari a circa -100 mt dal p.c. e l'approfondimento attuato della quota di scavo in corrispondenza della "Zona Critica" per un'altezza pari a -10 mt dal p.c., rispetto alla quota prevista da progetto (-4 mt dal p.c.), non ha di fatto mutato lo stato attuale del bacino di alimentazione della sorgente, il tecnico non ritiene che ciò possa aver provocato un'interferenza con essa.

Infine, specifica che:

- tutte le operazioni di manutenzione dei mezzi vengono svolte fuori dall'area di cantiere, presso officine autorizzate
- il serbatoio del carburante da 9 mc presente presso il sito è munito di idonea vasca di raccolta per prevenire eventuali sversamenti accidentali, anche durante le fasi di rifornimento da autocisterna.

Per quanto esposto nei precedenti paragrafi, l'impatto dovuto alle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee è ritenuto minimizzato.

4. Flora, fauna, ecosistemi

È descritto che l'area nei dintorni del sito di Aia Catino risulta quasi totalmente colonizzata dalla vegetazione tipica dei pascoli adiacenti, costituiti da prati stabili, pascoli arborati e cespuglieti. Per quanto riguarda la fauna, è possibile ritrovare soprattutto specie appartenenti all'erpetofauna (rettili), avifauna e la teriofauna (lepre comune, topo selvatico).

È descritto che il sito di cava risulta recintato lungo tutti i confini, al fine di impedire l'ingresso ad animali o persone non autorizzate e, pertanto, per la fauna, la puntualità e la temporaneità delle attività di cava rappresentano elementi poco disturbanti.

5. Rumore

Nello studio di compatibilità ambientale presentato alle PP.AA. sono stati considerati i principali livelli di emissione acustica dati dalle seguenti sorgenti puntuali:

- martello idraulico demolitore utilizzato durante la fase di estrazione (pressione sonora pari a circa 90 dB(A) a un metro di distanza);
- escavatore o pala utilizzati, in alternativa, durante la fase di caricamento su dumper/autocarro (pressione sonora pari a circa 103 dB(A) a un metro di distanza).

Evidenziando che nei dintorni dell'area di cava non si rileva la presenza di recettori sensibili (ospedali, case per anziani, scuole, ecc.) né di recettori abitativi (case sparse, centri abitati), il tecnico riporta che l'agglomerato civile più vicino dista circa 334 mt in linea d'aria ed è posto in direzione Est oltre la SP70 e una serie di vallate boschive.

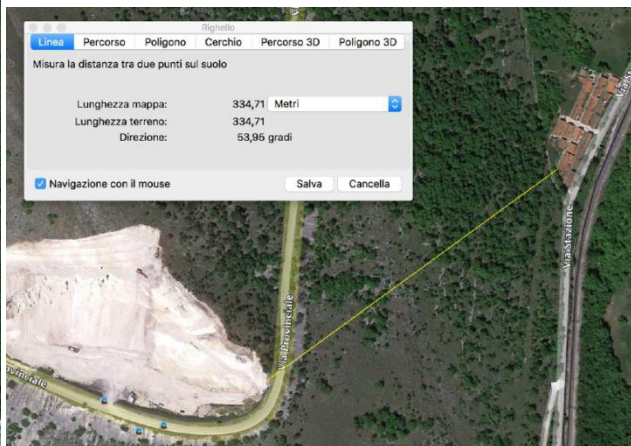
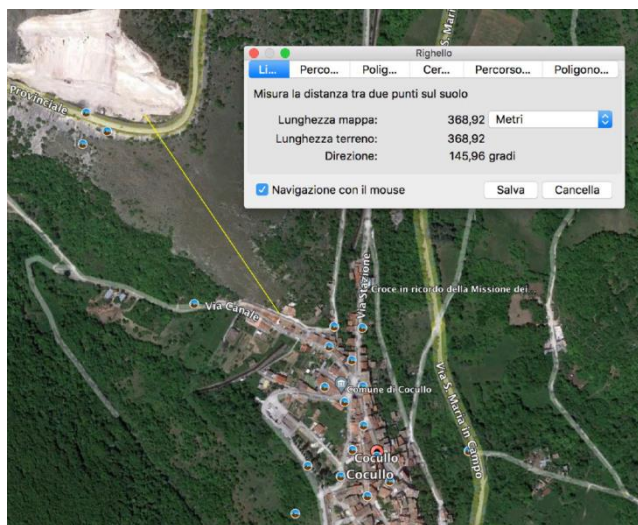
Dal momento che l'approfondimento attuato non ha comportato l'impiego di ulteriori mezzi e attrezzature oltre quelle previste e valutate in fase progettuale, secondo il tecnico gli impatti dovuti a questo aspetto possono pertanto essere ritenuti minimizzati e trascurabili.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Fratelli D'Addario di Laureano D'Addario snc - COLTIVAZIONE E
RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA UBICATA IN LOCALITÀ AIA
CATINO DEL COMUNE DI COCULLO (AQ)



6. Traffico

La modifica relativa all'approfondimento della quota di scavo ha comportato un aumento del materiale estratto di 20.000 mc, che considerando il peso specifico del materiale pari a 1,6 ton/mc, corrisponde a 32.000 ton.

Il numero dei transiti di automezzi, relativi alla movimentazione di tale materiale, ipotizzando un carico medio di 30 ton è calcolato dal tecnico pari a:

32.000 ton/anno: 30 ton/trasporto = circa 1.000 viaggi annui in ingresso ovvero **massimo 7 viaggi andata e ritorno al giorno**.

Secondo il tecnico, tale valor può comunque ritenersi compatibile con la tipologia di strada a servizio dell'area di intervento e che non attraversa centri abitati.

7. Impatto visivo

Il tecnico dichiara che una volta ottenuta la proroga dell'autorizzazione, la F.lli D'Addario procederà a riempire la "Zona Critica" con materiale composto dal terreno agrario e detriti di scavo fino al profilo finale di progetto comunque ottenibile, in modo da riportare le quote a quelle previste di progetto.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli